

galtera, assai belle in hordine dentro, et coperte di brochato d'oro et velluto cremesino con fior de zigli atorno de relevo, *similiter* li fornimenti de li cavali; da poi seguitavano li arzieri et gianetari, che sono 150 per sua guarda, ben in ordine. La Regina andò a dismontare in una casa vicina a quella dil Re duo trati di mano. Se dice che il matrimonio non si consumerà per fin a Martidi prossimo che viene, et poi la Zobia, overo Venere, il Re partirà per Parigi. Se dixè che la Regina sia de etade de 17 per fin 18 anni, de bella persona, non grassa, ma bella molto et aliègra.

L'altra letera de 9 Octubrio, di Albavilla.

Si eri la pompa de la Serenissima Regina fo grande a l'intrata, questa matina, a li 9 del presente, è stata magiore a li sponsalicii, celebrati a hore 9, in casa del Re, in una grande sala. La matina, a le hore 7, la Regina se parti dal suo logiamento, che è apresso del Re uno trato de man, et per uno giardino grande e bello vene a la caxa del Re, acompagnata da li signori, principi e zentilhomeni inglesi, con grossissime catene d'oro, zoje in li bonetti e vestimenti de brochato d'oro assai, e tutti belli homeni. Tal-labot e uno ducha in paro, acompagnandola davanti araldi d'arme e trombeti, pifferi, et infiniti soni de varie sorte; apresso la sequitava le principesse et nobile inglese al numero de 24, similmente con molte zoje in testa et vestimente de brocato d'oro, che mai fu vista tanta pompa. La Rezina, vestita d'una roba de brocato d'oro rizo, l'ornamento di testa a l'inglese, e zoje de grandissimo precio. Era destesi per hordine, da la porta del giardino per fino a la porta de la sala, tutti li zentilhomeni de la guarda, con lancia in mano; in sala li era il Re acompagnato da monsignore de Angulem e da li principi francesi; sedeva sopra una bellissima scrana, apresso lo altare dove se dovea celebrare la messa. Gionta la Regina in dieta sala, fo posta a sedere apresso il Re sopra un'altra bellissima scrana; quale il Re la basoe poi fu assetata; incontente poi furno diete le parole per uno parente del Re inglese, et per monsignor di Anguleme, monsignor di Lanson, Vandome, Guisa, fratello di Lorena, tenuto il capizelo di sopra, che era richissimo. Facto questo, fo cantata la messa per il cardinal Bajus, e fornita la messa e facto le cerimonie, il Re se retirò a la camera sua et la Rezina a la sua, che sono apresso l'una a l'altra; et al desinare fo servita da tutti li maestri di caxa del Re e da monsignore il gran mètre.

Eri, Madama, zoè la fia dil Re, dismontata la Regina, andò a lo alogiamento suo a farli la reverentia. Sua Majestà, con grandissima continentia et reputatione, la ricolse molto caramente.

In vero, la pompa de inglesi è tanto grande e tanto riccha quanto dir se possa. Ancora li principi et nobeli de Franza gli hanno tenuto corona, et simelmente le done, che tutta questa corte luce de gioje, de oro et de broccati. In questa hora, passà il mezodi, la Regina, Madama e tutte le principesse sono in la sala dove s'è facto le sponsalicie, et danzano con questi principi e signori inglesi e francesi; questa nocte che viene si consumerà il matrimonio.

Si dice che, Zobia o Venere che viene, il Re e la Regina partirano per andar a Paris, et la più parte de li signori inglesi se ne ritornerano; la Regina va vestita a la francese; non è in quella bellezza come la vidi in campagna a cavallo; *unum est* che la piace al Serenissimo Re e la vole sempre a presso.

†

Reverendissime in Cristo pater et Domine mi singularissime. 119^d

In conformità de le lettere mie de heri, tochanle la venuta et intrata de la Serenissima Regina in questa terra, dico che, hessendo ritornato questa matina Angulemo da accompagnarla infino ad uno villaggio lontan di qua quattro lege, et *cum* lui Bajosa, Longavilla, Lautrech, monsignor de Chaini, monsignor de Pienes et molti altri signori et zentilhomeni, a dui hore apresso mezodi, intendendo la Majestà Serenissima la prefata regina Maria de Ingallera sua consorte esser per montar a cavallo et venir ad Albavilla per unirse con Sua Majestà, li ha rimandato incontra Anguleme, acompagnato da monsignor de Lanson, dal fratello del ducha de Albania, monsignor Longavilla, monsignor de Lautrech, monsignor de la Tramogia, monsignor di Loy et molti altri signori et honorevoli zentilhomeni per acompagnarla, i quali l'ha incontrata lontano fora de la terra circha una lega, sopra una gran campagna, dove havendo a venir el Christianissimo Re per incontrarla *cum* qualche intertenimento de parlar, la fece dimorar in fino la giunta sua, che fu fra uno quarto de ora. Gionto Sua Majestà, et *cum* lei li reverendissimi cardinali d'Aus et Bajocense, monsignor de Vandomo,

(1) La carta 118* è bianca.